



# Via Gradoli, Moro e l'ombra dei servizi su Gennaro Mokbel

Poco si sa sul passato dell'imprenditore coinvolto nell'indagine sul riciclaggio. Sua sorella abitava di fronte al covo dove fu segregato il segretario Dc: segnalò anomalie ai carabinieri

## Il personaggio

**ANGELA CAMUSO**

ROMA  
politica@unita.it

Quali sono i segreti della carriera criminale di Gennaro Mokbel, un uomo che nei primi anni 90 faceva il gorilla per i boss della banda della Magliana e oggi risulta il manovratore occulto dei capitali della 'ndrangheta, la faccia sporca di questa associazione a delinquere in giacca e cravatta, di cui farebbero parte oltre che il senatore Di Girolamo anche i vertici di Fastweb e Telecom Sparkle? Sul recente passato di questo romano del '60 con ufficio ai Parioli, ufficialmente residente in una casa alla periferia sud della capitale, ma abitante di fatto nella molto snob via Cortina D'Ampezzo, una vita da nababbo nonché la tessera di socio del Circolo Antico del Tiro al Volo, a due passi dal Comando Generale dell'Arma e notoriamente frequentato da uomini dei servizi segreti, gli stessi investigatori conoscono poco o nulla. Ed è un gap che è sintomo del mistero che copre l'evoluzione della nuova malavita imprenditoriale nel corso di quest'ultimo decennio, una mala-

vita al lavoro nella pax e nel silenzio della capitale che è sempre stata la grande piazza del riciclaggio. Certo è, però, che i trascorsi di Gennaro Mokbel, uno che iniziò, tra le altre cose, a frequentare i militanti dell'estrema destra perché Francesca Mambro era sua compagna di scuola, aprono scenari inquietanti e neppure troppo fantasiosi se si pensa che la sorella dell'ex gorilla della Magliana, è come ricordato ieri dal *Corriere* quella Lucia Mokbel che abitava nell'appartamento di fronte a quello che fu il covo delle Brigate Rosse durante il sequestro Moro. Circostanza che lascia da pensare se si considera che il convivente di Lucia Mokbel, il commercialista Gianni Diana, faceva l'amministratore di immobili in cui figuravano anche società in mano ai servizi segreti. Peraltro, come rivelato da diversi pentiti, proprio la banda della Magliana, fu tra le organizzazioni criminali contattate dai nostri politici alla ricerca della prigione dove le Br tenevano segregato lo statista. E forse è un caso o forse no che uno dei telefonini sequestrati al finanziere Luca Berriola, anche lui nel sodalizio sgominato la scorsa settimana da Guardia di Finanza e Ros, risultasse in dotazione di agenti dei Servizi. ❖

# Bari, la procura indaga sulla vendita dell'impresa di Giampi Tarantini

Sulla Tecnohospital, che, come scrisse *L'Unità*, fu ceduta a Gian Luca Calvi, fratello di Gian Michele, uomo vicino a Bertolaso. La Guardia di Finanza indaga sui bilanci del gruppo e su alcuni prestiti.

**IVAN CIMMARUSTI**

BARI  
politica@unita.it

Quella vendita per 300mila euro della Tecnohospital, la società con cui Giampi Tarantini avrebbe fatto man bassa di appalti nella sanità pugliese, proprio non convince gli investigatori della Guardia di finanza.

Il trasferimento di società sottoscritto il 22 dicembre 2009 tra Mariagiovanna Tattoli, ex amministratore unico della Tecnohospital e madre di Giampaolo e Claudio Tarantini, e Gian Luca Calvi, amministratore della Myrmex spa, società impegnata nella vendita di protesi ortopediche, è entrato nel fascicolo della Procura della Repubblica di Bari. Al momento non sono ipotizzati reati, ma gli investigatori vogliono capire cosa ci possa essere dietro questa vendita e, per far ciò, stanno scandagliando l'ultimo bilancio societario, del 2008, della Tecnohospital. Ciò che non convince, soprattutto, è il motivo per il quale una società florida come la Myrmex abbia voluto acquistare una società totalmente bruciata sul mercato che, tra l'altro, presenta debiti oltre i 5 anni che superano i 10 milioni di euro (scartati dall'acquisto). Il bilancio, inoltre, presenterebbe alcuni punti oscuri soprattutto per quanto riguarda i crediti contratti nell'anno. Questi, stranamente, sono stati immobilizzati, andando a triplicarsi rispetto al 2007. In sostanza, è come se

una società in crisi che può riscuotere un credito lo blocca e rinvia la riscossione ad altro momento. I più maliziosi direbbero che l'hanno voluta far svalutare. Comunque è certo, come emerge da diverse intercettazioni ambientali, che lo scaltro imprenditore che fornì escort per il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, già da tempo voleva liberarsi della società. Il suo interessamento era diretto ai succulenti appalti della Protezione civile di Guido Bertolaso. Ed è proprio in questo contesto che si inserisce il fratello dell'acquirente della Tecnohospital, Gian Michele Calvi. Presidente dell'Eucentre, centro di ricerca

## Il prestito Sotto osservazione un'operazione con il gruppo Delta

collegato alla Protezione civile per la previsione dei terremoti, e incaricato di seguire il Progetto C.a.s.e. per il post-sisma de L'Aquila, Calvi è professionista molto vicino a Bertolaso.

In Procura le bocche sono serrate. Ma la lente degli investigatori punta anche ai debiti contratti dalla Tecnohospital con la stessa Myrmex di Calvi, per poco più di 2 milioni di euro, e con la Detto Factor di Bologna, società di Factoring del gruppo Delta, commissariata dalla Banca d'Italia a maggio dell'anno scorso per presunte operazioni di riciclaggio, per poco meno di 3 milioni di euro. Non è escluso, soprattutto per quanto riguarda il debito con la Detto factor, che la Procura voglia accertare la provenienza di questo prestito a Giampi Tarantini. ❖

La Presidente Anna Finocchiaro, le senatrici e i senatori del gruppo del Pd si stringono con grande affetto a Simona Frattura e alla sua famiglia per la scomparsa della cara mamma

**WILMA PAZZINI**

Roma, 2 marzo 2010

Le colleghe e i colleghi del gruppo del Pd al Senato partecipano con profonda tristezza al dolore di Simona Frattura e di tutti i suoi familiari per la scomparsa della cara mamma

**WILMA PAZZINI**

Roma, 2 marzo 2010

**Per Necrologie - Adesioni - Anniversari**

Rivolgersi a  **publikompass**

Lunedì-Venerdì ore **9.00 - 13.00** **14.00 - 18.00**  
solo per adesioni Sabato ore **9.00 - 12.00**  
tel. **011/6665211**

Per la pubblicità su **L'Unità**



MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611  
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211  
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552  
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424  
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011  
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111  
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212  
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626  
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308  
CASALE MONF.TO, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154  
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311  
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129  
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527  
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122  
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668  
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553

GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1  
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839  
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373  
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185  
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11  
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341  
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711  
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511  
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9  
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511  
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.69548238  
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556  
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.8429950-8429959  
SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131  
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA  
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00  
Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395  
Tariffe base + Iva: 5,80 Euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)